CITTÀ COMUNE

Magazine

COMUNE DI **NAPOLI**

Speciale Napoli Capitale dello Sport



indice

4 **Napoli Capitale Europea dello Sport 2026**

6 **Intervista all'Assessora Emanuela Ferrante**

9 **I grandi eventi**
atleti e manifestazioni da tutto il mondo

12 **Salute, qualità della vita e prevenzione**
quando lo sport diventa benessere per tutti

15 **Lo sport che unisce**
inclusione, rispetto e dialogo tra culture

18 **Riqualificare la città attraverso lo sport**
l'eredità concreta di NCES 2026

21 **Lo sport al femminile**
le donne protagoniste dell'anno europeo

23 **Una generazione in movimento**
I giovani al centro del programma

26 **L'agorà del movimento**
il monumento diventa campo da gioco

29 **La regata preliminare dell' America's Cup**
Napoli conquista il mare

33 **America's Cup 2027**
la sfida della vela mondiale approda a Napoli



Comunità e responsabilità sociale: il riconoscimento di una città che ha scelto lo sport come leva di crescita

Quando Napoli ha ricevuto il titolo di *Capitale Europea dello Sport 2026* non è stato premiato soltanto il valore della sua tradizione sportiva. Il riconoscimento assegnato da ACES Europe ha rappresentato la conferma di un percorso amministrativo, culturale e sociale che negli ultimi anni ha posto lo sport al centro delle politiche pubbliche cittadine.

Il 2026 sta offrendo alla città l'opportunità di mostrare all'Europa un modello che interpreta l'attività sportiva come strumento di benessere, inclusione, partecipazione e sviluppo urbano. Una visione che supera il concetto tradizionale di competizione agonistica e riconosce allo sport una funzione trasversale nella vita delle comunità, delle famiglie e dei territori.

La candidatura vincente della città è nata proprio da questa impostazione. Nella valutazione che ha portato all'assegnazione del titolo sono stati determinanti gli investimenti sugli impianti, le politiche di diffusione della pratica sportiva, l'attenzione alle periferie, il sostegno alle associazioni e la capacità di coinvolgere una pluralità di soggetti istituzionali e sportivi. Un lavoro costruito attraverso la collaborazione tra Comune di Napoli, CONI, federazioni sportive, municipalità e realtà associative del territorio.

Nel corso dell'anno, il programma di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 ha confermato questa impostazione grazie a un calendario che comprende oltre cento appuntamenti e più di venti discipline sportive, affiancando ai grandi eventi internazionali iniziative dedicate alla partecipazione popolare, alla formazione, alla promozione della salute e alla diffusione della cultura sportiva.

Particolarmente significativo è il messaggio che la città ha voluto trasmettere sin dall'avvio uffi-

ciale del percorso istituzionale, celebrato con la firma della Targa d'Argento e la consegna delle bandiere europee. In quella occasione il sindaco **Gaetano Manfredi** ha sottolineato come l'obiettivo di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 non fosse limitato all'organizzazione di grandi manifestazioni, ma puntasse a «*garantire un'eredità duratura di questa esperienza*», attraverso investimenti e interventi destinati a produrre benefici ben oltre l'anno della manifestazione. Una visione condivisa dall'assessora allo Sport e alle Pari Opportunità **Emanuela Ferrante**, che ha voluto riconoscere il ruolo svolto dall'intero sistema sportivo cittadino, ringraziando «*tutto il mondo sportivo napoletano*» per il contributo offerto alla crescita della città e alla diffusione dei valori dello sport.

Lo sport diventa così uno strumento di cittadinanza attiva, capace di generare occasioni di incontro e di rafforzare il senso di appartenenza. Un patrimonio che coinvolge tutte le età e tutti i quartieri, mettendo in relazione il mondo agonistico con quello scolastico, sociale e culturale. È all'interno di questa cornice che va letto il programma di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026. Non soltanto una mera successione di manifestazioni sportive, ma un progetto di città che utilizza lo sport come linguaggio universale e come motore di sviluppo. Un percorso che nel corso del 2026 sta contribuendo a rafforzare l'immagine internazionale di Napoli e a consolidare un'eredità destinata a produrre effetti anche per il futuro, confermando, giorno dopo giorno, che il valore più profondo dello sport risiede nella sua capacità di generare relazioni, promuovere comportamenti positivi e rafforzare il senso di appartenenza a una comunità.

ACES Video Awards 2026, successo per Napoli: miglior video e premio del pubblico

Il Comune di Napoli conquista un nuovo importante riconoscimento nell'ambito degli *ACES Video Awards 2026*, il concorso internazionale dedicato alla promozione dei territori e dei valori dello sport attraverso il racconto per immagini, che si è svolto a Macerata nell'ambito dell'*Overtime Festival*.

Dopo il premio del 2024 per l'impatto emozionale e quello del 2025 nella categoria "*Legame con il contesto socio-culturale e territoriale*", quest'anno il lavoro realizzato dalla web tv del Comune ha ottenuto il riconoscimento di Miglior Video Assoluto, consolidando un percorso che negli ultimi anni ha premiato l'efficacia della produzione audiovisiva istituzionale della città. A questo importante risultato si è aggiunto anche il Premio del Pubblico, conquistato dall'Amministrazione per il maggior numero di consensi da parte degli studenti e del pubblico presente alla cerimonia. In un contesto internazionale che ha visto la partecipazione di 27 video provenienti da nove Paesi, le produzioni in gara hanno raccontato il ruolo dello sport come motore di coesione sociale, benessere e valorizzazione dei territori, temi che il video del Comune di Napoli ha saputo interpretare con particolare efficacia.





Intervista con l'Assessora Emanuela Ferrante

Nell'anno di Napoli Capitale europea dello sport intervistiamo l'Assessora allo Sport e alle Pari Opportunità

L'anno di Napoli Capitale europea dello Sport volge al termine. Possiamo già tracciare un primo bilancio dell'evento?

Sicuramente è stato un anno molto impegnativo. Abbiamo dovuto gestire oltre 100 eventi su oltre 20 discipline, con tanti appuntamenti collaterali particolarmente partecipati. È stato necessario coordinare l'attività di moltissimi attori, dalle federazioni sportive alle istituzioni scolastiche, dalle associazioni alle numerose realtà presenti sul territorio cittadino. È stato uno sforzo ben ripagato, sia per il successo delle manifestazioni sia perché siamo riusciti a rispettare lo spirito con cui ci siamo candidati: non semplicemente costruire un calendario di eventi, ma utilizzare lo sport come strumento di partecipazione, benessere, inclusione e crescita della città. La grande varietà degli appuntamenti restituisce bene questo percorso: abbiamo messo insieme grandi competizioni e sport di base, eventi internazionali e iniziative giovanili, sport paralimpico, salute e prevenzione. Penso alla straordinaria partita inaugurale dei Campionati Europei maschili di pallavolo, alla Napoli City Half Marathon e al Giro d'Italia, al Campionato Europeo di Wingfoil, alla Champions Cup di Sitting Volley, fino a Tennis and Friends. Anche i luoghi raccontano

questa scelta: abbiamo portato lo sport negli impianti, ma anche nelle piazze e negli spazi pubblici, dalla Piscina Scandone al Palavesuvio, da Piazza del Plebiscito a Piazza Municipio, dal lungomare all'Ippodromo di Agnano e ai circoli nautici. È forse questo il risultato più importante: aver fatto vivere Napoli Capitale Europea dello Sport non come una semplice vetrina, ma come un progetto capace di entrare nella vita della città e di parlare a pubblici molto diversi.

A proposito della partecipazione dei giovani e delle scuole della città, è soddisfatta delle iniziative realizzate in questi mesi?

È uno degli aspetti della manifestazione cui tengo di più: se vogliamo che questa esperienza lasci un segno profondo, dobbiamo partire dai più giovani. In questi mesi, insieme all'Ufficio Scolastico Regionale, abbiamo organizzato i Giochi della Gioventù napoletani, coinvolgendo tantissimi studenti che hanno gareggiato nelle palestre scolastiche e nei grandi impianti cittadini, come la Piscina Scandone. Abbiamo inoltre promosso numerose iniziative per avvicinare bambine, bambini e ragazzi a discipline diverse – dal Volley S3 alla Festa Regionale Minibasket, dallo Sport Kids Festival fino al rugby e alle attività multidisciplinari – cogliendo l'occasione di grandi eventi nazionali per far incontrare i nostri ragazzi con i campioni del judo, della scherma e di altri sport. L'obiettivo primario è fare in modo che i giovani non siano semplici spettatori, ma protagonisti attivi. Lo sport, proprio come la scuola, ha la straordinaria capacità di unire e mettere insieme: è uno dei luoghi in cui le differenze non diventano distanze, ma si imparano concretamente il rispetto delle regole, la collaborazione e il senso di appartenenza a una comunità.

Uno dei principi fondanti della candidatura di Napoli era quello dell'inclusione. Quali iniziative sono state realizzate per gli atleti con disabilità?

Napoli è una città che non vuole lasciare indietro nessuno e che vede nello sport uno straordinario strumento di inclusione. Per questo abbiamo voluto che l'accessibilità non fosse un tema collaterale, ma un asse portante di tutta la programmazione.
Lo abbiamo dimostrato con un calendario ricco e trasversale: dai primi mesi dell'anno, con il passaggio in città della Fiamma Paralimpica e con la Coppa Nisida e il Meeting Nazionale di Canottaggio "Special Olympics Italia", fino alla "Champions Cup" di Sitting Volley, alla pallanuoto paralimpica dell'"Inclusion Day Water Sports Lions", al tennis in carrozzina con il "Wheelchair Road to Rome" ed alle attività di "EISI Sport for All" in Piazza Municipio. Un momento di grande orgoglio è stato poi ospitare i Campionati Italiani di Equitazione FISDIR, con la partecipazione di 55 atleti paralimpici da tutta Italia. Abbiamo cercato di creare occasioni in cui persone con e senza disabilità potessero condividere la stessa esperienza sul campo. Ma il traguardo più significativo è la continuità: non abbiamo organizzato singoli eventi isolati, ma fatto dello sport inclusivo un elemento strutturale e permanente in tutta la vita sportiva della città.

Napoli, capitale europea, si propone anche di lasciare un'eredità alla città di Napoli?

Assolutamente sì. Lasciare un'eredità concreta e duratura è stato fin dall'inizio l'obiettivo cardine dell'intera iniziativa. Gli eventi passano, mentre gli impianti riqualificati e gli spazi restituiti ai cittadini restano. Grazie a questo percorso, l'Amministrazione comunale è riuscita a mettere in campo il più significativo programma di investimenti sullo sport degli ultimi anni, intercettando e investendo sugli impianti sportivi cittadini oltre 35 milioni di euro tra fondi PNRR, Fondo Sviluppo e Coesione, Programma Sport e Periferie, risorse della Città Metropolitana e bilancio comunale. Abbiamo concentrato importanti risorse sul recupero delle piscine comunali: la Scandone è ormai un'eccellenza ed è diventata Centro Federale Nazionale del nuoto e della pallanuoto (l'unico a sud di Roma), ma gli interventi riguardano anche strutture attese da anni, come la piscina di Corso Secondigliano, la Bulgarelli di Poggioreale, la Galante di Scampia, la Dennerlein di Barra, la Prota Giurleo di Ponticelli e la riapertura del Palastadera. Contestualmente, stiamo lavorando con grande concretezza anche sul PalaMario Argento: ci è stato presentato ufficialmente il DOCFAP (Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali), che rappresenta il primo passo operativo per la sua rigenerazione. Se il progetto riuscirà a ottenere il riconoscimento del pubblico interesse dell'amministrazione comunale, sarà finalmente possibile dotare nuovamente la città di uno spazio coperto di grande rilevanza, colmando un'altra storica attesa dei nostri atleti e delle società sportive. Ma l'eredità non riguarda

solo i grandi impianti: vogliamo costruire una rete sportiva moderna, accessibile e diffusa nei quartieri. Proprio grazie al progetto di Napoli Capitale Europea dello Sport, abbiamo destinato dal bilancio comunale un milione di euro – 100mila euro per ciascuna delle dieci Municipalità – per ripristinare i campetti di quartiere e le palestre scolastiche. Inoltre, abbiamo approvato il nuovo regolamento per la concessione delle palestre scolastiche in orario extracurricolare, restituendole finalmente a pieno titolo ai ragazzi e alla città. Infine, c'è lo straordinario impatto in termini di attrattività internazionale. Il 2026 è stato una vetrina eccezionale – a partire dalla risonanza mondiale della partita inaugurale del Campionato Europeo di Volley in Piazza del Plebiscito – e non rappresenta un punto di arrivo, ma una tappa fondamentale di un percorso di crescita che continuerà con l'America's Cup 2027 e con i prossimi grandi appuntamenti internazionali. Infine, l'auspicio è che le centinaia di iniziative sportive, internazionali e territoriali, unitamente agli enormi investimenti effettuati, abbiano contribuito a creare una nuova cultura sportiva, oltre a dare, anche in futuro, nuove opportunità per i nostri giovani.

Napoli capitale europea dello sport 2026, ma Napoli sempre più città dello sport. Come si prepara la città ai prossimi eventi che saranno ospitati?

Voglio ricordare che dal 2022 la città ha sempre ospitato una tappa del Giro d'Italia. Con Napoli Capitale Europea dello Sport e con le pre-regate dell'America's Cup, poi, abbiamo dimostrato ampiamente di poter gestire eventi molto impegnativi dal punto di vista organizzativo e lo confermeremo il prossimo anno con la fase finale della competizione. L'America's Cup 2027 rappresenterà, infatti, uno degli appuntamenti più importanti che Napoli si prepara ad affrontare: non soltanto per la dimensione internazionale dell'evento, ma perché si inserisce in un percorso più ampio di trasformazione della città. Penso in particolare a Bagnoli, che ospiterà le basi operative dei team e dove la competizione si intreccia con il grande progetto di rigenerazione dell'area. La sfida sarà fare in modo che un evento di questa portata lasci un'eredità concreta, valorizzando il rapporto di Napoli con il mare, avvicinando soprattutto i giovani agli sport nautici e contribuendo ad accelerare processi di sviluppo e riqualificazione già avviati. In prospettiva abbiamo poi la candidatura della nostra città e del nostro stadio per "Euro 2032"; il progetto presentato a luglio, che come ha ricordato il Sindaco andrà avanti a prescindere dalla scelta delle sedi per il campionato europeo, è stato valutato positivamente dalla UEFA e in ogni caso servirà a migliorare le condizioni del Maradona, rendendolo più accessibile, anche per le persone con disabilità, e più eco-sostenibile con l'installazione di pannelli fotovoltaici. Napoli ha ormai ampiamente confermato la propria capacità attrattiva e organizzativa come sede di grandi eventi sportivi e noi vogliamo continuare su questa strada, cogliendo tutte le occasioni che si presenteranno nei prossimi anni. L'obiettivo, però, non è soltanto ospitare grandi competizioni: è fare in modo che ciascun evento contribuisca a lasciare alla città impianti migliori, nuove opportunità di pratica sportiva e una cultura dello sport sempre più diffusa.





I grandi eventi

Nuoto, vela, scherma, judo, ciclismo, volley, maratona: la città ha accolto manifestazioni e atleti da tutto il mondo

Il valore di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 si misura anche nella qualità e nel prestigio delle competizioni inserite nel calendario dell'anno europeo. Il programma agonistico ha portato in città alcuni tra i più importanti appuntamenti del panorama sportivo continentale, richiamando atleti di alto livello, federazioni e delegazioni provenienti da tutta Europa. Più che una semplice successione di eventi, il 2026 ha rappresentato per Napoli una prova di maturità sportiva e organizzativa, fondata sulla capacità di ospitare discipline diverse e competizioni di assoluto rilievo.

Un ruolo centrale è stato svolto dagli sport del mare, da sempre parte integrante della tradizione sportiva cittadina. La storica *Maratona del Golfo Capri-Napoli* ha confermato il proprio status di riferimento mondiale nel nuoto di fondo, mettendo alla prova alcuni dei migliori specialisti della disciplina lungo uno dei percorsi più iconici del circuito internazionale. Alla stessa dimensione di eccellenza appartengono i *Campionati Europei di Wingfoil e Vela*, che hanno portato nel Golfo di Napoli alcuni dei più affermati interpreti europei degli sport del vento, in competizioni caratterizzate da un elevatissimo contenuto tecnico e spettacolare. Se il mare rappresenta uno scenario naturale



per l'agonismo di alto livello, il 2026 è stato anche l'anno delle grandi rassegne continentali. Tra queste spiccano i *Campionati Europei di Scherma*, una delle competizioni più prestigiose del calendario sportivo europeo. L'appuntamento ha riportato a Napoli i migliori schermidori del continente, offrendo un confronto ai massimi livelli in una disciplina che costituisce una delle eccellenze storiche dello sport italiano. Per intensità agonistica, qualità tecnica e livello dei partecipanti, la manifestazione si è collocata tra gli eventi più significativi dell'intero anno sportivo.

Alla fine di ottobre sarà invece la volta del *Campionato Europeo Under 23 di Judo*, che completerà idealmente il quadro delle grandi competizioni ospitate dalla città. La rassegna riunirà alcuni dei più promettenti talenti europei della disciplina e offrirà un'importante vetrina a una generazione di atleti destinata a diventare protagonista nei prossimi anni dei principali appuntamenti mondiali e olimpici.

Tra gli eventi più seguiti dal grande pubblico non poteva mancare il *Giro d'Italia*, che nel 2026 è tornato a fare tappa a Napoli per il quinto anno consecutivo. La presenza della corsa rosa conferma il rapporto sempre più stretto tra la città e il grande ciclismo professionistico. Al valore sportivo della competizione si aggiunge la capacità di richiamare l'attenzione degli appassionati e dei media, consolidando il ruolo di Napoli all'interno dei principali appuntamenti del calendario ciclistico nazionale.

Sempre al mondo delle due ruote appartiene il *Napoli Bike Festival*, che nel corso degli anni si è affermato come uno degli appuntamenti più riconosciuti del settore. Inserito nel programma di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026, il Festival ha ulteriormente rafforzato la presenza del ciclismo tra le discipline protagoniste dell'anno europeo.

Particolarmente significativa è stata poi l'a-



pertura del *Campionato Europeo maschile di pallavolo (CEV 2026)*. La gara inaugurale della rassegna continentale non è stata soltanto un grande evento sportivo, ma uno dei momenti simbolicamente più forti dell'intero calendario agonistico del 2026. Ospitare il primo atto di una competizione europea di tale livello in una location straordinaria come Piazza Plebiscito ha rappresentato un importante riconoscimento per la città e per la sua capacità organizzativa. La scelta di Napoli come sede dell'apertura del torneo ha confermato la credibilità acquisita negli ultimi anni nell'organizzazione di manifestazioni di alto profilo e ha collocato la città al centro dell'attenzione della pallavolo europea.
Uno degli appuntamenti più attesi dell'autunno sportivo è la *Neapolis Marathon*. La manifestazione richiama podisti provenienti da numerosi Paesi e rappresenta uno dei principali eventi dedicati alla corsa su strada. La sua collocazione nel calendario di Napoli Capitale Europea dello Sport conferma la volontà di affiancare alle competizioni d'élite eventi capaci di coinvolgere anche il vasto mondo degli sport endurance.
Presentando il programma ufficiale, il sindaco **Gaetano Manfredi** aveva sottolineato la volontà di costruire, insieme alle federazioni sportive e al CONI, un calendario in grado di portare a Napoli appuntamenti di rilievo europeo. A distanza di dieci mesi dall'avvio dell'anno sportivo, quella scelta appare pienamente realizzata. È questo, in fondo, tra i risultati più rilevanti del percorso avviato con Napoli Capitale Europea dello Sport 2026: aver consolidato la capacità della città di accogliere competizioni di alto livello in discipline diverse, attirando alcuni dei migliori atleti del continente e confermandosi come una delle principali sedi europee per i grandi eventi sportivi.



Salute, qualità della vita e prevenzione



Quando lo sport diventa benessere per tutti

Tra i valori che ispirano Napoli Capitale Europea dello Sport 2026, la promozione della salute e dei corretti stili di vita occupa un posto centrale. Accanto ai grandi appuntamenti agonistici che stanno caratterizzando l'anno europeo dello sport, la città sta portando avanti un articolato programma di iniziative dedicate alla prevenzione, all'attività motoria e al benessere della persona, confermando una visione dello sport che va ben oltre la competizione e che investe direttamente la qualità della vita dei cittadini. Il progetto promosso dal Comune di Napoli nasce infatti da una concezione inclusiva dello sport, inteso come strumento di salute, partecipazione, integrazione e crescita sociale. Nel corso del 2026, Napoli ha accolto numerosi eventi che hanno trasformato piazze, strade, parchi e spazi pubblici in luoghi di incontro tra attività fisica, prevenzione e sensibilizzazione. Un percorso che sta contribuendo a diffondere una cultura del movimento accessibile a tutte le età e a tutti i livelli di pratica sportiva.

Tra le iniziative più rappresentative vi è certamente *Città Parthenope Sport in Tour*, uno dei progetti ufficiali di NCES 2026. Dal maggio scorso e fino al prossimo 31 ottobre, dieci villaggi sportivi itineranti stanno animando le dieci Municipalità cittadine con attività dedicate al padel, al basket, al volley, al fitness, alle arti marziali, alla danza e a numerose altre discipline. L'aspetto più significativo dell'iniziativa è l'integrazione tra pratica sportiva e informazione sanitaria: in ogni tappa trovano spazio seminari dedicati alla prevenzione, approfondimenti medico-scientifici e momenti di confronto sui temi del benessere e della salute. Un modello che porta lo sport direttamente nei quartieri, rendendolo una concreta opportunità di crescita individuale e collettiva.

Nella stessa direzione si collocano gli appuntamenti collegati alla campagna europea *#BeActive*, con il *#BeActive MultiSportVillage* e la *#BeActive Night*, iniziative che promuovono l'attività fisica come abitudine quotidiana e come elemento fondamentale per il mantenimento di uno stile di vita sano. Attraverso momenti di partecipazione aperti alla cittadinanza, queste manifestazioni contribuiscono a diffondere il messaggio che il movimento rappresenta uno dei principali strumenti di prevenzione e benessere a disposizione di ogni persona.

Il tema della salute passa anche attraverso il grande successo delle manifestazioni dedicate alla corsa. Tra queste spicca la *Coelmo Napoli City Half Marathon*, che lo scorso febbraio ha portato in città diecimila atleti provenienti da 117 nazioni, confermandosi non soltanto una delle più importanti competizioni podistiche italiane ma anche un efficace veicolo di promozione dell'attività fisica. In occasione della presentazione dell'evento, l'assessora allo Sport e alle Pari Opportunità **Emanuela Ferrante** ha definito la manifestazione «*un pilastro della nostra visione di Napoli Capitale Europea dello Sport*», evidenziandone il valore in termini di inclusione, partecipazione e promozione del territorio.

Nel segno del movimento e della scoperta della città si inserisce anche la *Neapolis Marathon*. La manifestazione propone non soltanto maratona e mezza maratona competitive, ma anche una corsa non competitiva e percorsi aperti a cittadini e appassionati, offrendo l'opportunità di vivere Napoli attraverso lo sport e la pratica motoria.

Un forte messaggio di solidarietà arriva invece dalla *Walk of Life*, la manifestazione promossa dalla *Fondazione Telethon* che lo scorso aprile ha riportato migliaia di partecipanti sul lungomare cittadino per sostenere la ricerca sulle malattie genetiche rare. La corsa competitiva e non competitiva, affiancata da una passeggiata aperta a famiglie e cittadini, ha dimostrato come lo sport possa diventare uno strumento efficace di sensibilizzazione e partecipazione civica.

Particolarmente significativa è stata anche la quarta edizione di *Tennis and Friends – Salute e Sport*, ospitata tra il Lungomare Caracciolo e il Tennis Club Napoli. L'iniziativa ha unito attività sportiva e prevenzione sanitaria attraverso visite specialistiche gratuite, screening, incontri informativi e percorsi dedicati alla promozione di corretti stili di vita. Il "*Villaggio della Salute*" allestito per l'occasione ha offerto ai cittadini l'opportunità di accedere a servizi di prevenzione e consulenza, confermando il ruolo dello sport come alleato della salute pubblica.

Alla diffusione di una cultura del benessere



contribuiscono inoltre iniziative come il *Tour della Salute* e la rassegna *Sport, Salute e Benessere 2026*. Quest'ultima, svoltasi a giugno in Piazza Municipio, ha proposto screening, consulenze psicologiche e nutrizionali, attività motorie e iniziative di sensibilizzazione dedicate in particolare alla prevenzione oncologica femminile, promuovendo una concezione del benessere che coinvolge la sfera fisica, mentale e sociale della persona.

Anche il *Napoli Bike Festival*, giunto alla quindicesima edizione, interpreta pienamente questa visione. Attraverso eventi cicloturistici, attività dedicate alla mobilità sostenibile e iniziative rivolte a cittadini e appassionati, il festival promuove la bicicletta come strumento di benessere, sostenibilità ambientale e miglioramento della qualità della vita urbana.

Come evidenziato dal sindaco **Gaetano Manfredi**, Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 non è soltanto un anno di grandi eventi, ma anche un'occasione per rafforzare il valore sociale dello sport e la sua capacità di incidere positivamente sulla vita delle persone. In questa prospettiva, la promozione della salute rappresenta uno dei cardini dell'intero programma: un impegno che continua a tradursi in iniziative diffuse sul territorio e che contribuisce a rendere lo sport uno strumento concreto di benessere, prevenzione e cittadinanza attiva.







Lo sport che unisce

Inclusione, rispetto e dialogo tra culture: le attività sportive come motore di integrazione e valorizzazione delle diversità

Un aspetto di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 che va oltre i risultati, le classifiche e le competizioni è la convinzione che lo sport possa essere uno strumento di inclusione, rispetto e partecipazione, capace di abbattere barriere sociali, culturali e fisiche e di creare occasioni di incontro tra persone, generazioni e comunità diverse.

In un anno che ha portato nel capoluogo campano grandi eventi internazionali e migliaia di atleti provenienti da ogni parte del mondo, lo sport si è affermato non soltanto come pratica agonistica, ma anche come linguaggio universale capace di favorire l'incontro tra persone, culture e comunità differenti. È una dimensione meno visibile rispetto alle grandi competizioni, ma non meno importante: quella che vede lo sport diventare uno strumento di integrazione, cittadinanza e valorizzazione delle diversità.

In quest'ottica, tra gli eventi più significativi dell'anno spicca *EISI – Sport for All*, ospitato a giugno a Piazza Municipio e promosso dall'Ente Italiano Sport Inclusivi insieme alla Fondazione Domenico Cirillo. Il titolo stesso dell'iniziativa sintetizza la sua filosofia: uno sport realmente



aperto a tutti, indipendentemente dalle condizioni fisiche, sociali o personali. Attraverso discipline inclusive e attività aperte alla partecipazione diffusa, l'evento ha trasformato il cuore della città in uno spazio di incontro e condivisione, ponendo al centro la persona prima ancora della prestazione sportiva.

Particolarmente rilevante è stata anche la *Champions Cup Men di Sitting Volley*, la più importante competizione europea per club della disciplina, disputata dal 10 al 12 aprile al Palavesuvio. L'arrivo a Napoli delle migliori squadre continentali ha rappresentato non soltanto un appuntamento di alto livello tecnico, ma anche un'importante occasione per accendere i riflettori sul movimento paralimpico e sul valore dello sport come strumento di inclusione. Il sitting volley, disciplina nata per favorire la pratica sportiva delle persone con disabilità motorie e oggi aperta a tutti gli atleti, rappresenta infatti uno degli esempi più efficaci di come lo sport possa abbattere barriere e favorire la partecipazione.

Sempre sul fronte dello sport paralimpico, il programma di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 ha accolto la *II Edizione dell'Open Day FISDIR Campania*, organizzata dalla *Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivi Relazionali*. L'iniziativa, ospitata al Centro Ester di Barra, è nata con l'obiettivo esplicito di promuovere l'inclusione attraverso la pratica sportiva e valorizzare il talento degli atleti con disabilità intellettivo-relazionale. La giornata ha coinvolto sette discipline sportive differenti, dall'atletica al canottaggio, dalla pallacanestro all'equitazione, creando un momento di incontro tra atleti, famiglie, associazioni e istituzioni. L'equitazione rappresenta un altro ambito nel



quale il valore dell'inclusione trova una concreta applicazione. Nel settembre scorso Napoli ha ospitato i *Campionati Italiani di Equitazione FISDIR 2026*, appuntamento nazionale dedicato agli atleti con disabilità intellettiva e relazionale. Per tre giorni il Centro Ippico TEN – Tradizione Equestre Napoletana – di Agnano è diventato il punto di riferimento dell'equitazione paralimpica italiana, accogliendo cavalieri e amazzoni provenienti da tutta la penisola. Le prove di dressage e le attività dimostrative legate al paradressage, tra cui le iniziative riconducibili al progetto "*Cavalli in Blu*", hanno evidenziato il ruolo del rapporto tra cavallo e atleta come strumento di autonomia, crescita personale e integrazione.

Altra disciplina fortemente legata ai temi dell'inclusione è il *Baskin*, sport nato per consentire la partecipazione congiunta di atleti con e senza disabilità all'interno della stessa squadra. La presenza nel programma del Campionato Regionale di Baskin testimonia l'attenzione rivolta a modelli sportivi che superano il concetto tradizionale di integrazione e promuovono invece una reale condivisione dell'esperienza agonistica tra persone con abilità differenti.

Il tema dell'inclusione emerge anche nella di-



mensione interculturale dello sport con iniziative come *Oltre il campo* e il *Torneo internazionale di Football3*, progetti che utilizzano il linguaggio universale dello sport per affrontare temi come le migrazioni, il dialogo tra popoli e la costruzione di relazioni tra comunità provenienti da contesti differenti. In una città storicamente aperta agli scambi culturali e ai flussi del Mediterraneo, lo sport diventa così uno strumento di conoscenza reciproca e di valorizzazione della multiculturalità. È una prospettiva che assume un significato ancora più forte nelle attività rivolte ai giovani e alle scuole. Attraverso il confronto con compagni provenienti da realtà diverse, la condivisione di regole comuni e il lavoro di squadra, lo sport contribuisce a diffondere una cultura del rispetto delle differenze e della convivenza, offrendo un terreno neutrale nel quale identità, esperienze e provenienze differenti possono incontrarsi e dialogare.

Ampio spazio è dato alla capacità dello sport di creare ponti. Tra abilità diverse, tra culture differenti, tra cittadini e nuovi arrivati, tra generazioni e comunità. In una città che da sempre



vive di incontri e contaminazioni, lo sport dimostra di poter essere uno dei più efficaci strumenti di inclusione e rispetto reciproco, contribuendo a costruire una comunità più aperta, consapevole e coesa.



Riqualificare la città attraverso lo sport

L'eredità concreta di Napoli Capitale Europea dello Sport

La trasformazione di una città passa anche attraverso i suoi spazi pubblici. È da questa consapevolezza che prende forma uno degli aspetti più significativi di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026: un vasto programma di riqualificazione urbana che ha individuato nello sport uno strumento di rigenerazione, inclusione e miglioramento della qualità della vita. Accanto alle manifestazioni e alle attività che stanno animando il calendario del 2026, Napoli sta infatti portando avanti un percorso di rinnovamento delle proprie infrastrutture sportive, destinato a produrre effetti concreti ben oltre l'anno della manifestazione europea. Il principio che guida questa strategia è stato sintetizzato efficacemente dall'assessora allo Sport e alle Pari Opportunità **Emanuela Ferrante**, secondo cui «*la cura del nostro patrimonio immobiliare sportivo rappresenta il primo necessario passo verso la cura dei nostri cittadini*». Una dichiarazione che fotografa la filosofia alla base degli investimenti realizzati dall'Amministrazione comunale: rendere gli impianti sportivi non soltanto più efficienti e sicuri, ma anche più accessibili e funzionali alle esigenze delle comunità locali.

Il percorso di riqualificazione ha interessato anzitutto i grandi impianti cittadini. Tra gli interventi più significativi figura quello relativo alla *piscina Felice Scandone*, una delle strutture

sportive più importanti del Mezzogiorno. Negli ultimi anni è stata al centro di un articolato programma di valorizzazione che ne ha rafforzato il ruolo strategico nel panorama nazionale delle discipline acquatiche, fino a diventare sede di un centro federale permanente della Federazione Italiana Nuoto.

Parallelamente, il Comune ha programmato ulteriori opere di adeguamento e manutenzione finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza, alla riqualificazione di alcune aree della struttura e all'innalzamento degli standard di funzionalità.

Per restare nel perimetro delle strutture dedicate agli sport acquatici sono da segnalare anche i lavori che hanno riguardato la Piscina di Corso Secondigliano e quella inserita nel complesso del "Paladennerlein" in via delle Repubbliche Marinare, una struttura quest'ultima che offre spazi per diverse attività sportive e oggetto negli ultimi anni di importanti lavori di manutenzione straordinaria.

La riqualificazione degli impianti non si è però fermata alle grandi strutture. Anzi, uno degli obiettivi principali riguarda proprio lo sport di prossimità, quello vissuto quotidianamente nei quartieri, nelle scuole e negli spazi aperti. In questa direzione si colloca la decisione della Giunta comunale di destinare un milione di euro a interventi su impianti sportivi e palestre scolastiche delle dieci Municipalità cittadine. Le risorse, stanziate nel marzo 2026, sono state destinate a lavori già individuati dalle amministrazioni municipali e progettati per rendere gli impianti pienamente operativi nel corso dell'anno europeo dello sport.

GLI INTERVENTI FINANZIATI	
Municipalità 1	Lavori di manutenzione alla palestra del 4° Circolo didattico di Napoli – Riviera "Maria Cristina Di Savoia"
Municipalità 2	Realizzazione di un Playground in Parco Viviani e manutenzione della palestra dell'Istituto Comprensivo Paolo Borsellino
Municipalità 3	Lavori di manutenzione della palestra scolastica in via Sogliano, presso il campo di streetbasket in via Gussone, presso i campetti Don Peppino Diana nel Parco di Villa Capriccio e presso il campetto scolastico dell'Istituto Comprensivo Russo Montale – plesso Lombardi
Municipalità 4	Realizzazione di un'area di street work out di 50 metri quadri in Piazza Nazionale, lavori di manutenzione straordinaria presso l'impianto dell'Istituto Comprensivo Borghi – Quattro Giornate - plesso Quattro Giornate in via Marino Freccia, 11, presso l'impianto dell'Istituto Comprensivo G. Capuozzo S. Erasmo – plesso Capuozzo al Centro Direzionale, Is. G/9 e presso l'impianto dell'Istituto Comprensivo 26° Circolo Didattico Imbriani – S.A. de Liguori – plesso Imbriani Borelli in Via Giovanni Alfonso Borrelli, 2I
Municipalità 5	Intervento di riqualificazione del Parco di via dell'Erba
Municipalità 6	Manutenzione straordinaria per la riqualificazione di alcune aree poste all'esterno del parco Fratelli De Filippo di Ponticelli con installazione di attrezzature workout
Municipalità 7	Lavori di manutenzione straordinaria del campo sportivo di calcio a 5 presente alla via Rosa dei Venti (rione della Bussola)
Municipalità 8	Riqualificazione del campo sportivo situato in via Pietro Piovani (quartiere Piscinola) e del campo sportivo situato in Via Antonio Labriola (Quartiere Scampia)
Municipalità 9	Lavori di manutenzione presso le attrezzature sportive all'aperto in via Comunale Napoli a Pianura
Municipalità 10	Intervento di riqualificazione del campetto di basket amatoriale ubicato in viale della Liberazione snc

A metà ottobre 2026 molti di questi interventi sono entrati nelle fasi più avanzate di realizzazione, mentre altri risultano già completati o pienamente fruibili dai cittadini. Il programma interessa l'intero territorio urbano e comprende opere molto diverse tra loro, accomunate dalla volontà di rafforzare la presenza dello sport nella vita quotidiana dei quartieri. Tra gli interventi figurano la realizzazione di un nuovo playground presso il Parco Viviani, la creazione di un'area di street workout in Piazza Nazionale, la manutenzione di numerose palestre scolastiche e il recupero di campetti sportivi distribuiti in diverse zone della città. Particolarmente rilevanti sono gli interventi previsti nelle aree periferiche, dove la riqualificazione degli spazi sportivi assume anche una forte valenza sociale. Dai campetti del Parco di Villa Capriccio agli impianti di Scampia e Piscinola, fino alle strutture presenti a Ponticelli, Pianura e nell'area occidentale della città, il piano punta a creare luoghi di aggregazione e partecipazione capaci di favorire inclusione, socialità e benessere.

Un ruolo centrale è affidato inoltre alle palestre scolastiche, considerate dall'Amministrazione veri e propri presìdi territoriali. Gli interventi programmati in numerosi istituti cittadini consentono di ampliare gli spazi dedicati all'attività motoria e di offrire nuove opportunità alle associazioni sportive che operano sul territorio. Si tratta di una scelta che rafforza il legame tra sport, educazione e cittadinanza attiva, valorizzando strutture che ogni giorno accolgono migliaia di giovani. In questo contesto acquistano particolare significato le parole del sindaco **Gaetano Manfredi**, che ha definito il 2026 «*anche l'anno dedicato al completamento della riqualificazione degli impianti sportivi, per garantire un'eredità duratura di questa esperienza*». Una visione che colloca la manifestazione europea all'interno di una strategia più ampia di sviluppo urbano, nella quale lo sport diventa motore di trasformazione del territorio e strumento di crescita delle comunità.

Questa trasformazione è già visibile in molti luoghi della città. Nuovi spazi per l'attività fisica, impianti rinnovati, palestre recuperate e aree sportive restituite ai cittadini testimoniano una concezione dello sport che va oltre l'evento e punta a lasciare un segno permanente nel tessuto urbano. È questa una delle sfide più ambiziose di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026: fare in modo che l'anno europeo non si esaurisca nel calendario delle manifestazioni, ma continui a vivere nelle infrastrutture, nei quartieri e nelle opportunità che la città sta costruendo per il proprio futuro.





Lo sport al femminile

Napoli valorizza energia, benessere e inclusione con le donne protagoniste dell'anno europeo

Promuovere la partecipazione femminile allo sport significa investire nella salute, nell'autonomia, nel benessere e nella piena cittadinanza. È questa una delle direttrici lungo cui si sviluppa il programma di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026, che nel corso dell'anno ha dedicato particolare attenzione alle donne attraverso iniziative capaci di coniugare attività fisica, prevenzione, inclusione e solidarietà. Un impegno che riflette la visione alla base dell'intero progetto, fondato sulla convinzione che lo sport debba essere accessibile a tutti e rappresentare uno strumento concreto di crescita sociale e di pari opportunità.
Tra le iniziative più significative spicca certamente *Benessere donna in movimento*, progetto promosso dall'*Associazione per la Lotta ai Tumori del Seno (ALTS)* e presentato a giugno a Palazzo San Giacomo alla presenza del sindaco **Gaetano Manfredi** e dell'assessora allo Sport e alle Pari Opportunità **Emanuela Ferrante**. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di rafforzare la cultura della prevenzione attraverso la promozione di corretti stili di vita, coniugando attività fisica, educazione alimentare e informazione sanitaria. Il programma comprende camminate, attività ciclistiche, allenamenti guidati e incontri con professionisti della nutrizione e della salute, partendo da un dato ormai consolidato dalla comunità scientifica: alimentazione equilibrata e regolare attività motoria possono contribuire significativamente alla riduzione del rischio di tumore al seno. In occasione della presentazione del progetto, il Sindaco ha sottolineato come la diffusione della cultura della prevenzione rappresenti una priorità soprattutto nei territori più fragili, evidenziando il valore della collaborazione tra istituzioni e associazionismo nel portare la salute sempre più vi-

cino alle persone. L'assessora Ferrante ha invece ribadito l'importanza di un'iniziativa che mette al centro le donne e il loro benessere, promuovendo una maggiore attenzione alle esigenze femminili nelle politiche pubbliche.

Alla salute e al benessere femminile è dedicato anche *Bosco in Rosa*, una delle manifestazioni più simboliche dell'autunno di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026. Svoltasi lo scorso 3 ottobre nel Real Bosco di Capodimonte, la manifestazione ha coinvolto centinaia di partecipanti in una camminata e corsa non competitiva interamente dedicata alle donne. Giunta alla sua settima edizione, l'iniziativa è nata per promuovere il movimento, la prevenzione e la socialità, trasformando uno dei luoghi più suggestivi della città in uno spazio di incontro, partecipazione e solidarietà. L'edizione 2026 ha inoltre rafforzato il proprio impegno sociale sostenendo i progetti di *SOS Sostenitori Ospedale Santobono ETS*, a conferma di un modello che unisce sport e solidarietà. «*Il Bosco in Rosa è una bellissima occasione per celebrare lo sport come strumento di benessere, socialità e partecipazione*», ha dichiarato l'assessora Ferrante, sottolineando come la manifestazione racconti «*una Napoli energica, inclusiva e attenta alla solidarietà*».

Il tema dell'inclusione femminile attraversa anche il progetto itinerante *Città Parthenope Sport in Tour*, che da maggio e fino alla conclusione prevista il 31 ottobre sta portando lo sport nelle dieci Municipalità cittadine. I villaggi sportivi promossi nell'ambito dell'iniziativa ospitano discipline capaci di intercettare pubblici differenti e valorizzano una partecipazione ampia e trasversale, con numerose attività che vedono una forte presenza femminile, dal fitness musicale alle discipline olistiche, dalla danza alla pole dance, fino alle attività dedicate al benessere e alla prevenzione. Particolarmente significativo è il coinvolgimento di realtà impegnate nella promozione della salute delle donne, come *Komen Italia*, partner del progetto.

Non si tratta soltanto di incrementare il numero delle praticanti sportive, ma di affermare una cultura nella quale lo sport diventa strumento di emancipazione, consapevolezza e cura di sé. In questa prospettiva, le iniziative dedicate alle donne rappresentano una delle espressioni più concrete dello spirito di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026, dimostrando come attività fisica, prevenzione e partecipazione possano contribuire a costruire una comunità più inclusiva e attenta alle esigenze di tutte e di tutti.







Una generazione in movimento

I giovani al centro del programma NCES 2026

Un tratto specifico che attraversa l'intero programma di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 è la volontà di investire sulle nuove generazioni. Non soltanto attraverso la promozione dell'attività agonistica, ma costruendo occasioni di partecipazione, educazione, inclusione e crescita personale. Dalle scuole alle piazze, dagli impianti sportivi ai grandi eventi cittadini, il 2026 sta offrendo a migliaia di bambini e ragazzi l'opportunità di avvicinarsi allo sport e ai valori che esso rappresenta.

A incarnare simbolicamente questo messaggio è **Ernesto De Amicis**, testimonial della manifestazione. Il giovane atleta del *Reale Yacht Club Canottieri Savoia*, già campione europeo e due volte campione del mondo Under 19 di Formula Wing, è stato scelto dall'Amministrazione comunale come esempio positivo per i ragazzi napoletani. La sua storia unisce talento, sacrificio, studio e passione sportiva, gli stessi valori che il progetto europeo intende trasmettere alle nuove generazioni. Non a caso il sindaco **Gaetano Manfredi**, presentandolo come testimonial, lo ha definito il perfetto rappresentante di come «*sport e studio debbano andare di pari passo*».

Il coinvolgimento dei più giovani è stato evidente fin dall'inizio dell'anno. Tra gli appuntamenti più partecipati figura lo *Sport Kids Festival*, svoltosi il 16 maggio in Piazza Municipio.

Per una giornata il cuore della città si è trasformato in una grande cittadella dello sport aperta a bambini, adolescenti e famiglie, con decine di discipline da provare gratuitamente: dal basket al parkour, dal tiro con l'arco allo skate, fino alle attività inclusive come il baskin. Particolare attenzione è stata riservata anche alla prevenzione e ai corretti stili di vita, grazie alla collaborazione con l'ASL Napoli 1 Centro.

Lo stesso spirito ha caratterizzato la grande Festa di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 ospitata allo Stadio Diego Armando Maradona il 29 maggio. Una giornata pensata soprattutto per giovani e famiglie, con dimostrazioni, esibizioni e attività multidisciplinari che hanno trasformato lo stadio simbolo della città in un grande spazio di partecipazione sportiva aperto a tutti.

L'attenzione ai giovani attraversa inoltre il progetto itinerante *Città Parthenope Sport in Tour*, che sta portando villaggi sportivi nelle dieci Municipalità cittadine. Basket, volley, calcio, arti marziali, danza, fitness e attività educative consentono ai giovani di sperimentare discipline diverse direttamente nei quartieri, mentre le aree dedicate alla prevenzione e all'informazione promuovono una cultura dello sport come benessere e cittadinanza attiva.

Particolarmente significativa è stata inoltre l'esperienza di *Isolympia – Giochi Isolimpici Partenopei*, che tra il 23 e il 27 settembre ha animato diversi luoghi della città con attività dedicate ai giovani e alle scuole. Il progetto, ispirato ai valori educativi dello sport e della partecipazione, ha rappresentato uno degli appuntamenti più originali dell'anno europeo, valorizzando il rapporto tra cultura, territorio e pratica sportiva.

Nello stesso filone si inseriscono i *Giochi Federiciani* organizzati dal CUS Napoli, le iniziative scolastiche della *Marechiaro School Volley Cup*, i tornei inclusivi promossi nell'ambito di Napoli in Movimento e i programmi dedicati agli incontri tra studenti e protagonisti dello sport. Attività differenti tra loro, ma accomunate dall'obiettivo di utilizzare lo sport come strumento educativo e di aggregazione.

Grande attenzione è stata dedicata anche al tema dell'inclusione attraverso *EISI – Sport for All*, che lo scorso giugno ha trasformato Piazza Municipio in un villaggio dedicato allo sport accessibile. Bambini e ragazzi hanno potuto sperimentare discipline inclusive come baskin, boccia inclusiva e calcio universale, vivendo concretamente i valori dell'integrazione e della partecipazione. In occasione



dell'evento, l'assessora **Emanuela Ferrante** ha ricordato come Napoli voglia essere «*una città che non lascia indietro nessuno*» e che vede nello sport «*il più potente motore di inclusione e riscatto sociale*».

A completare questo percorso contribuiscono gli appuntamenti internazionali ospitati dalla città, come il *Campionato Europeo Under 23 di Judo*, che offrono ai giovani atleti l'opportunità di confrontarsi con modelli di eccellenza sportiva e di vivere Napoli come capitale europea dello sport anche sotto il profilo dell'alto livello agonistico. Mentre il programma dell'anno europeo continua il suo cammino, appare evidente come una delle eredità più importanti di questa esperienza riguardi proprio i giovani.

Perché il successo di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 non si misura soltanto nel numero di eventi organizzati, ma soprattutto nella capacità di avvicinare una nuova generazione ai valori dello sport, della partecipazione e della cittadinanza attiva. Una sfida che la città ha scelto di giocare guardando al futuro.



L'agorà del movimento:
quando il monumento diventa campo da gioco



Lo sport come strumento di valorizzazione degli spazi e dei quartieri cittadini

C'è un filo invisibile che attraversa il programma di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026. È il legame tra il movimento e i luoghi, tra la pratica sportiva e il patrimonio storico, artistico e paesaggistico della città. Nel corso del 2026, Napoli ha scelto di non limitarsi a ospitare eventi sportivi, ma di utilizzare lo sport come strumento di valorizzazione del proprio patrimonio culturale, trasformando piazze, castelli, lungomare e quartieri in scenari capaci di raccontare l'identità della città. Un approccio che rappresenta uno degli aspetti più originali dell'anno europeo e che contribuisce a rafforzare il rapporto tra sport, territorio e memoria urbana.

Fin dalla presentazione del calendario ufficiale, il progetto di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 è stato concepito come qualcosa di più di una semplice successione di competizioni. L'obiettivo dichiarato è stato infatti quello di costruire un programma diffuso sull'intero territorio cittadino, capace di valorizzare

non solo gli impianti sportivi ma anche i luoghi simbolo di Napoli, mettendo in relazione attività sportiva, promozione del territorio e qualità della vita urbana.

Tra le tante iniziative che sposano questa filosofia spicca *Isolympia – Giochi Isolimpici Partenopei*, uno dei progetti più originali inseriti nel programma. La manifestazione utilizza lo sport come chiave di lettura del territorio, sviluppandosi attraverso percorsi e attività che coinvolgono diverse aree della città e richiamano il patrimonio storico e culturale del Mediterraneo. *Lampadedromia* ha attraversato luoghi come Posillipo e Bagnoli, trasformando l'attività sportiva in un racconto itinerante della città e delle sue identità.

Particolarmente significativa è anche la scelta di collocare eventi e attività in contesti di grande valore storico e monumentale. Il coinvolgimento di luoghi come il Maschio Angioino, Piazza Municipio e altri spazi urbani di rilevanza culturale consente di creare un dialogo tra la città contemporanea e la sua storia millenaria. In questo modo il patrimonio culturale non rappresenta soltanto uno sfondo suggestivo per le manifestazioni sportive, ma diventa parte integrante dell'esperienza proposta a cittadini e visitatori.

Lo stesso principio emerge in molte delle iniziative diffuse che hanno caratterizzato il programma. Attraverso percorsi urbani, camminate cittadine e attività all'aperto, lo sport diventa





un'occasione per riscoprire luoghi, paesaggi e prospettive spesso trascurate. Il movimento si trasforma così in uno strumento di conoscenza del territorio, capace di accompagnare cittadini e visitatori alla scoperta di una città che non coincide soltanto con i suoi monumenti più celebri, ma vive anche nei quartieri, nei parchi, nel lungomare e negli spazi pubblici che ne definiscono l'identità quotidiana. Anche *Città Parthenope Sport in Tour*, che da maggio fino al 31 ottobre attraversa le dieci Municipalità napoletane, contribuisce a questa valorizzazione diffusa del territorio. L'iniziativa nasce infatti con l'obiettivo dichiarato di promuovere e valorizzare la città partendo proprio dalle sue Municipalità, portando attività sportive e momenti di partecipazione nei diversi quartieri e contribuendo a costruire una geografia sportiva che coincide con una geografia culturale della città.

In questa prospettiva, lo sport diventa un mezzo attraverso cui leggere Napoli. Le attività previste nel corso dell'anno invitano infatti a osservare la città da punti di vista differenti: dal mare ai parchi urbani, dalle piazze monumentali alle periferie, dai luoghi della memoria storica agli spazi della contemporaneità. Il patrimonio culturale non viene semplicemente celebrato, ma vissuto e attraversato con esperienze che mettono al centro il corpo, il movimento e la partecipazione.

Più volte il sindaco **Gaetano Manfredi** ha evidenziato il legame tra sport, promozione territoriale e qualità della vita urbana, una visione che trova piena espressione proprio nelle iniziative che mettono in relazione pratica sportiva e patrimonio cittadino. Il programma di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 dimostra infatti come lo sport possa contribuire non soltanto alla crescita del movimento sportivo, ma anche a una nuova forma di fruizione della città e dei suoi luoghi più significativi.



La regata preliminare dell'America's Cup: Napoli conquista il mare

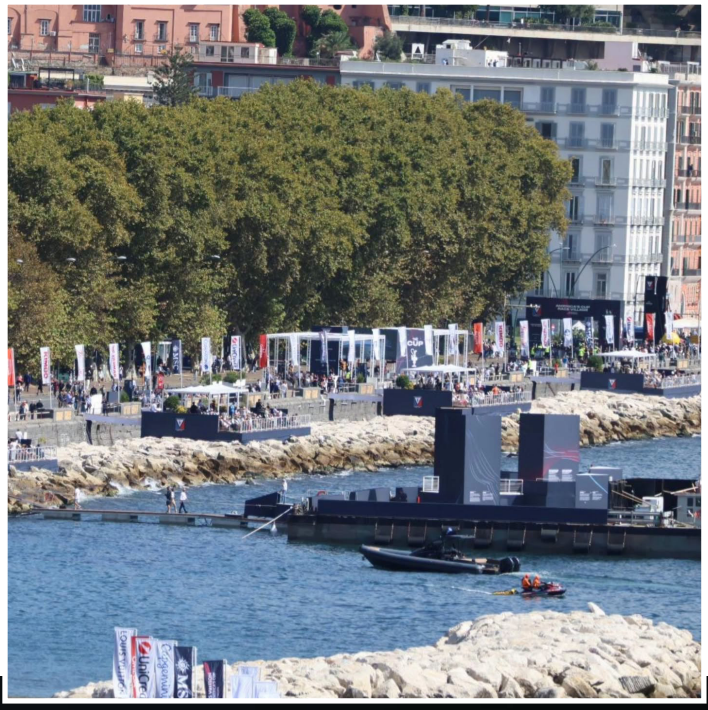
Grande successo per le pre-regate tra spettacolo, turismo e grandi numeri

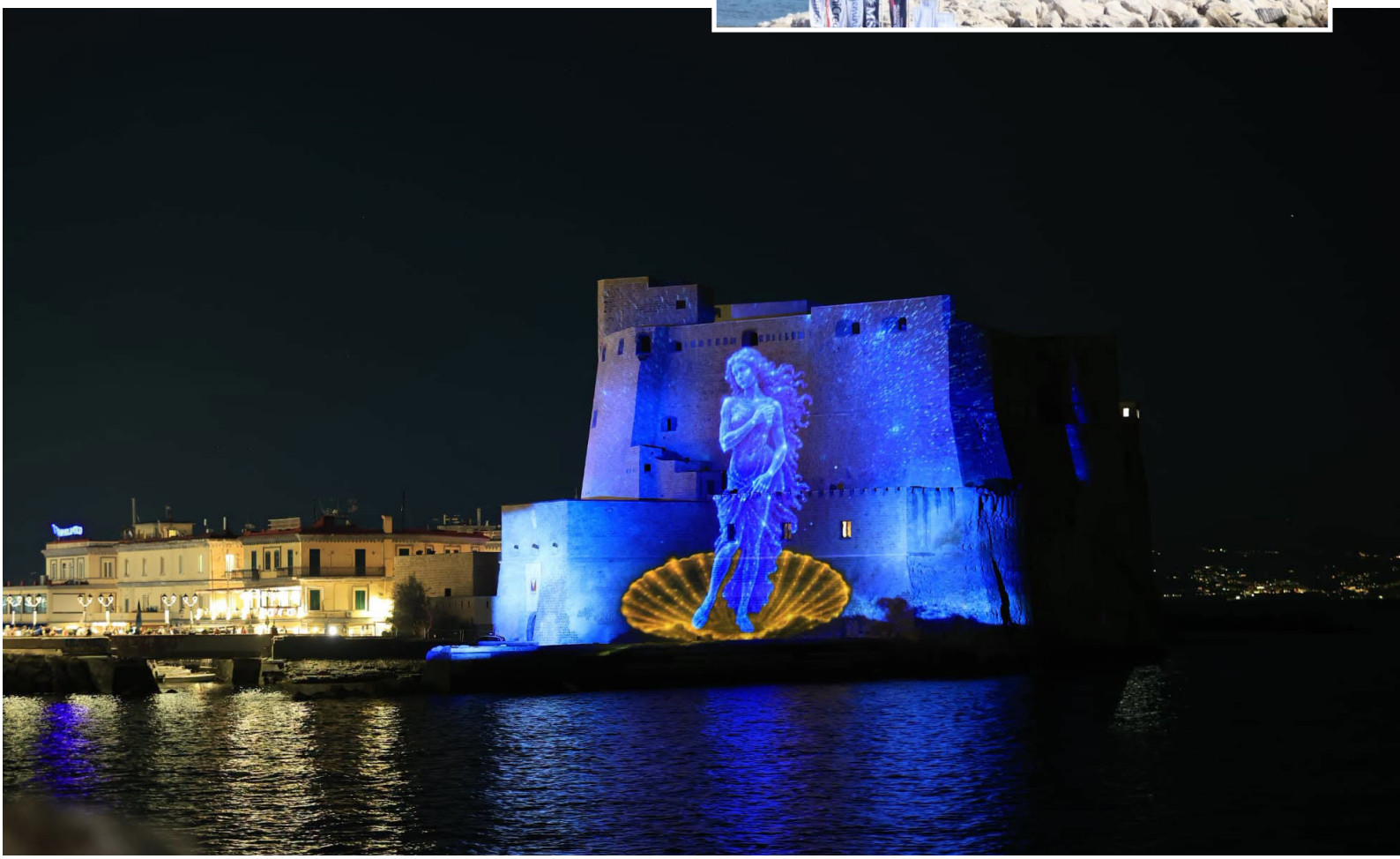
Per tre giorni il Golfo di Napoli si è trasformato nella capitale mondiale della vela, ospitando la Regata Preliminare della Louis Vuitton 38ª America's Cup, il secondo grande test, dopo quello di Cagliari 21-24 maggio, in vista dell'edizione del 2027 che si svolgerà nel capoluogo campano. Tra sfide ad alta velocità, migliaia di spettatori sul lungomare e un Race Village preso d'assalto da cittadini e turisti, l'evento ha rappresentato una prova generale riuscita sotto il profilo sportivo, organizzativo ed economico.

Le pre-regate si sono svolte dal 25 al 27 settembre 2026 nelle acque antistanti il Lungomare Caracciolo, con protagoniste le spettacolari imbarcazioni AC40, capaci di superare i 40 nodi di velocità (circa 75 km/h) grazie alla tecnologia foil.

Nel complesso nelle giornate di venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 si sono svolte 8 Fleet Race, gare alle quali hanno preso parte tutte le squadre iscritte. Le 9 partecipanti erano: Emirates Team New Zealand, Emirates Team New Zealand Women and Youth, GB1, Cobham-Ultra GB2, Luna Rossa 1 Principal team, Luna Rossa 2 Women and Youth Team, Tudor Team Alinghi, La Roche-Posay Racing Team e Arc Team Usa. Luna Rossa, Emirates e GB1 hanno potuto iscrivere due equipaggi,

come da regolamento, a patto che uno dei due fosse composto esclusivamente da membri dei programmi giovanile e femminile dei team.
La classifica finale delle Fleet Race ha visto nelle prime due posizioni Luna Rossa ed Emirates Team New Zealand, equipaggi che si sono affrontati nel Match Race Final di domenica pomeriggio e che ha visto la vittoria dell'imbarcazione italiana sulla defender neozelandese.
Le acque del golfo di Napoli hanno offerto uno scenario spettacolare alle sfide tra i migliori team del mondo. Particolare attenzione è stata ovviamente riservata a Luna Rossa, grande protagonista e rappresentante dei colori italiani.
Migliaia di persone hanno seguito le gare dai punti panoramici del lungomare, dalle terrazze e dalle pedane allestite per l'occasione, mentre il Race Village di Rotonda Diaz è diventato il cuore pulsante della manifestazione. Qui si sono svolti i cosiddetti dock-out show, le presentazioni dei velisti, interviste ed esibizioni di artisti locali, mentre al termine delle regate erano previsti i dock-in show, nel corso dei quali si riepilogava la giornata e i vincitori erano presenti per salutare il pubblico e raccontare com'era andata.
Il successo delle regate preliminari, con risultati superiori alle aspettative, è stato certificato anche da uno studio condotto da Sport e Salute, soggetto attuatore organizzativo della manifestazione. Secondo l'analisi elaborata, nei giorni della manifestazione sono state registrate 278.893 presenze complessive tra terra e mare, con 252.520 visitatori al Race Village e 26.373 spettatori che hanno seguito le re-





gate dal mare. Nell'ultima giornata sono state superate le 120 mila presenze. I dati risultano superiori perfino a quelli registrati durante la pre-regata di Barcellona del 2024: il Race Village napoletano ha accolto circa sette volte e mezzo i visitatori della tappa catalana.

Lo studio evidenzia inoltre la presenza nel golfo di 2.490 imbarcazioni durante la manifestazione, la partecipazione di 225 media accreditati provenienti da 14 Paesi e oltre 20 milioni di visualizzazioni sui contenuti social dell'evento.

Per quanto riguarda l'impatto sui flussi turistici, si è evidenziato come nel mese di settembre 2026 la città abbia raggiunto circa 2,2 milioni di presenze, contro gli 1,8 milioni di settembre 2025. Nell'area dell'evento, la spesa complessiva è stata stimata in 3,8 milioni di euro, con una media di 15 euro per visitatore.

La macchina organizzativa ha coinvolto 700 addetti all'organizzazione, mentre sono stati 1.025 gli steward, gli operatori della sicurezza e i volontari impegnati.

Il successo della manifestazione è stato sottolineato anche dal Sindaco **Gaetano Manfredi**: «*La conclusione della pre-regata dell'America's Cup ha segnato per Napoli il raggiungimento di un importante traguardo nel percorso verso la competizione del 2027. La città ha accolto con straordinario entusiasmo questo primo grande appuntamento internazionale legato alla competizione velica più prestigiosa al mondo, dimostrando una ormai consolidata capacità organizzativa e una virtuosa collaborazione tra istituzioni e territorio. Cittadini e turisti hanno affollato il Villaggio, le pedane, le terrazze dimostrando che la Coppa America poteva essere, ed effettivamente è stata, una manifestazione popolare. Tutti insieme cogliamo un risultato straordinario che rafforza il profilo internazionale di Napoli e ne conferma l'affidabilità nell'organizzazione di grandi eventi*» Il Sindaco ha voluto poi sottolineare soprattutto la capacità della città nello svolgere un lavoro di squadra e lavorare in perfetta sinergia istituzionale: «*Un sentito ringraziamento va a tutti gli uffici comunali coinvolti, alla Polizia Locale, ad Asia, Anm, Napoli Servizi, ABC e al Tavolo del Decoro Urbano, a tutte le donne e gli uomini che hanno garantito il funzionamento dei servizi, la sicurezza, la pulizia, la mobilità, l'accoglienza e la gestione delle attività a terra e in mare. L'Amministrazione ha operato in piena sintonia con Governo, Ministero dello Sport, Sport e Salute, Regione Campania, Città Metropolitana di Napoli, Ace, i team, Autorità Portuale, Prefettura, Forze dell'Ordine, Capitaneria di Porto, Marina Militare, ASL Napoli 1, Protezione Civile*



e tutti gli altri soggetti coinvolti. Un ringraziamento al Prefetto Michele di Bari per l'efficace coordinamento. Un impegno condiviso che ha consentito di affrontare e vincere una sfida organizzativa complessa, restituendo al mondo l'immagine di una Napoli moderna, accogliente e pienamente pronta per la sfida del prossimo anno. Ha vinto la città, questa è Napoli!».

Le pre-regate dell'America's Cup hanno rappresentato molto più di una semplice prova generale. Sono state una celebrazione del mare, della tecnologia e della passione sportiva, in una città che vanta una secolare tradizione marinara. Napoli ha dimostrato di possedere tutte le caratteristiche per ospitare uno degli eventi sportivi più prestigiosi del pianeta, regalando al pubblico uno spettacolo indimenticabile e lanciando ufficialmente il conto alla rovescia verso l'America's Cup 2027, countdown ora concretamente segnalato dall'orologio installato sul Lungomare Caracciolo.





America's Cup 2027: la più grande sfida della vela mondiale approda a Napoli



Nell'incomparabile scenario del golfo da maggio a luglio si affronteranno i migliori team velici internazionali

Nel 2027 Napoli entrerà nella storia dello sport internazionale ospitando la 38ª edizione dell'America's Cup, la competizione velica più prestigiosa e antica del mondo con la prima edizione che risale al 1851. Per la prima volta l'evento si svolgerà in Italia, trasformando il capoluogo campano nel centro mondiale della vela per oltre due mesi.

L'asse dell'evento sarà Bagnoli, con l'area dell'ex polo industriale destinata a ospitare le basi operative dei team, mentre il campo di regata sarà allestito nel suggestivo scenario del Golfo di Napoli, con il Vesuvio e Castel dell'Ovo a fare da sfondo alle sfide tra le più avanzate imbarcazioni del pianeta.

I team partecipanti sono 7: Emirates Team New Zealand (Nuova Zelanda), Defender della Coppa, GB1 (Regno Unito), cui spetta il titolo di Challenger dei record, Luna Rossa (Italia), che ha vinto le regate preliminari a Cagliari e a Napoli, Tudor Team Alinghi (Svizzera), già vincitore di due edizioni della competizione, La Roche-Posay Racing Team (Francia), Team Australia (Australia) e Arc Team USA (USA).

Secondo il calendario ufficiale comunicato dagli organizzatori, le competizioni prenderanno il via il 22 maggio 2027 e si svilupperanno nell'arco di circa 62 giorni con la successione riportata in tabella.

FASE	DATE	TIPOLOGIA DI EVENTO
Fleet Racing (*Group Stage 1*)	22-23 maggio	Regate di flotta degli AC75, le sofisticate imbarcazioni foiling che rappresentano il massimo dell'innovazione nautica mondiale
Round Robin (*Group Stage 2*)	26 maggio - 11 giugno	I team si affronteranno in una serie di Match Race, confronti uno contro uno, che determineranno una classifica finale; i primi 3 classificati avranno diritto di accedere alla fase successiva, insieme alla squadra ripescata. Partecipa anche il team detentore del titolo, i cui risultati non saranno conteggiati ai fini della classifica finale
Round Robin 1	26-28 maggio	
Round Robin 2	29-31 maggio	
Round Robin 3	9-11 giugno	
Repêchage (*Group Stage 3*)	12-13 giugno	Vedrà impegnati i team esclusi al termine dei Round Robin. Da queste sfide verrà individuata la quarta formazione che accede alla fase successiva
Semifinale	16-20 giugno	Sfide incrociate tra i quattro team ancora in gara, i tre che si sono qualificati nei Round Robin e il quarto vincitore dei ripescaggi
Finale Challenger	26 giugno – 4 luglio	Sfida finale del torneo dei challenger, che porterà all'individuazione del team che si sarà guadagnato il diritto di affrontare il detentore del titolo, Emirates Team New Zealand
America's Cup Match	10-19 luglio	Il Defender affronterà il vincitore delle fasi preliminari (la Louis Vuitton Cup) nella sfida che assegnerà la Coppa delle Cento Ghinee, il trofeo sportivo internazionale più antico ancora in palio. Si gareggerà al meglio delle 13 regate e vincerà la squadra che per prima totalizza 7 punti

Nel corso della manifestazione ci sarà spazio anche per due tornei riservati, rispettivamente, ai giovani (*Youth America's Cup*, dal 2 al 6 giugno 2027) e alle donne (*Women's America's Cup*, dal 5 al 9 luglio 2027).

Uno degli aspetti più importanti della manifestazione riguarda la trasformazione urbana dell'area di Bagnoli. Qui sono in corso di realizzazione le basi operative dei team, gli hangar tecnici e le infrastrutture logistiche necessarie per ospitare equipaggi, tecnici e organizzatori provenienti da tutto il mondo. I team dovrebbero insediarsi nell'area entro l'inizio del 2027, contribuendo ad accelerare interventi infrastrutturali e opere di riqualificazione urbana.

Per quanto riguarda l'impatto economico, lo studio aggiornato presentato da Sport e Salute, insieme ai partner istituzionali dell'e-



vento, evidenzia numeri di grande rilievo. Le stime iniziali sono state riviste al rialzo dopo il successo delle pre-regate che si sono svolte a settembre 2026 e ora si ipotizza una ricaduta economica compresa tra 1,4 e 1,7 miliardi di euro, rispetto alla precedente previsione di 1,2 miliardi. L'evento del 2027 potrebbe richiamare tra 3 e 3,5 milioni di visitatori, trasformando Napoli in una delle principali destinazioni sportive e turistiche del mondo. Il confronto con Barcellona aiuta a comprendere la portata di ciò che attende l'Italia e Napoli. La 37ª America's Cup disputata nel 2024 ha generato 1,034 miliardi di euro di impatto economico, con circa 1,8 milioni di visitatori complessivi nei 59 giorni dell'evento. I benefici interesseranno numerosi settori in modo diretto (turismo, alberghi e strutture ricettive, ristorazione, trasporti, nautica, commercio, servizi professionali e filiera industriale legata alla cantieristica e alle tecnologie marine), ma ovviamente non mancheranno ricadute positive anche in ambiti non strettamente collegati alla manifestazione.

L'America's Cup rappresenta, quindi, molto più di una competizione sportiva, per quanto prestigiosa. Per Napoli sarà un'occasione unica di promozione internazionale, di rilancio del waterfront cittadino e di accelerazione degli investimenti infrastrutturali. Le immagini del Golfo, del Vesuvio e del lungomare faranno il giro del mondo, consolidando la città come destinazione turistica e sportiva di primo piano.

Con milioni di visitatori attesi, investimenti miliardari e la presenza dei migliori team della vela mondiale, il 2027 si annuncia come uno degli anni più importanti nella storia recente di Napoli, chiamata a ospitare un evento capace di coniugare sport, innovazione, sviluppo economico e valorizzazione del territorio.





Pubblicazione a cura del Servizio Comunicazione istituzionale e Portale web

Per suggerire argomenti
e temi da approfondire scrivere a:
comunicazione.interna@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it

In copertina foto aerea di imbarcazione nel golfo di Napoli

COMUNE DI **NAPOLI**